

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI

Normativa di riferimento:

Circolare Bisogni Educativi Speciali dicembre 2012
Indicazioni Nazionali 2012
LEGGE 13 luglio 2015, n. 107
Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62
Linee guida - Certificato delle Competenze MIUR 312 del 9.1.2018
Indicazioni nazionali e nuovi scenari - MIUR 22.02.2018

PRINCIPI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. (Art. 1, Decreto Legislativo 13/04/2017 n.62)

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. (Indicazioni Nazionali).

IMPEGNO DEL COLLEGIO DOCENTI

Promuovere negli alunni la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà ed esplicitare i criteri di valutazione utilizzati, affinché essi divengano sempre più consapevoli dei propri cambiamenti. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, si impegna ad attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

La valutazione va vista nella sua identità dell'essere strumento e mai fine; raggiunge il proprio scopo solo se chi valuta e chi è valutato conoscono, condividono e accettano i criteri di valutazione adottati.

La valutazione è globale, non riguarda solo i progressi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva, cioè nell'acquisizione degli apprendimenti programmati e corrispondenti ai traguardi, ma documenta anche il processo di maturazione e l'evoluzione della personalità verso livelli crescenti di autonomia e responsabilizzazione. Le proposte didattiche e le richieste devono adeguarsi ai modi, ai tempi e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe.

Sono assicurate agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni (Indicazioni Nazionali).

CHE COSA VALUTIAMO

Sono oggetto di valutazione da parte del team/consiglio di classe:

gli **apprendimenti disciplinari e trasversali** codificati dal PTOF sulla base delle Indicazioni Nazionali;

il **comportamento dell'alunno**: rispetto delle regole condivise, rispetto degli spazi e delle strutture scolastiche, rispetto di sé e degli altri, partecipazione alle attività formative, collaborazione;

le **competenze di cittadinanza per l'apprendimento permanente** (avendo individuato nel percorso verticale del 1° ciclo gli obiettivi essenziali di apprendimento irrinunciabili per il progetto di vita e il percorso di apprendimento continuo).

LE FASI DELLA VALUTAZIONE

L'osservazione di quanto l'alunno apprende viene svolta mediante prove oggettive, osservazioni secondo criteri concordati e compiti di realtà.

Ciò prevede varie fasi:

accertamento della situazione di partenza, per conoscere le caratteristiche personali di ogni alunno e poter, quindi, programmare un percorso che adegui gli obiettivi generali alle reali possibilità e ai ritmi dell'alunno;

verifiche periodiche stabilite da ogni insegnante secondo le esigenze delle unità di lavoro: prove scritte, orali, discussioni, questionari, test, prove grafiche.

momenti di riflessione ed autovalutazione sui percorsi di apprendimento intrapresi e dei risultati raggiunti da parte dell'alunno.

Il giudizio relativo al processo educativo e di apprendimento viene espresso attraverso la valutazione intermedia (primo quadrimestre) e finale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, che non è la media aritmetica delle singole prove disciplinari, ma si avvale dei seguenti indicatori:

situazione di partenza;

possesso di competenze, conoscenze e abilità;

acquisizione di un metodo di studio funzionale all'apprendimento ed alla rielaborazione critica;

partecipazione alla vita scolastica;

rapporti con i compagni e con i docenti;

rispetto delle norme scolastiche e dell'ambiente.

MODALITA' DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante **verifiche in itinere** nel corso dell'attività didattica e **verifiche sommative** a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali ed operativi.

Verifiche scritte: gli esercizi sono strutturati a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità e di esprimere un livello essenziale di conoscenza.

Prove semplificate o modificate possono essere somministrate agli alunni con Bisogni Educativi Speciali certificati e documentati dagli enti e servizi competenti, in base al loro PEI (piano educativo individuale) e PDP (piano didattico personalizzato) .

Verifiche orali: è riservata una particolare attenzione alle interrogazioni, alle relazioni orali e alla partecipazione da parte degli alunni alle diverse attività, perché la capacità di esporre costituisce non solo un obiettivo didattico (imparare a esporre favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a comunicare in pubblico incrementa la sicurezza e la stima di sé); infine la chiarezza espositiva favorisce la partecipazione e la comunicazione tra pari.

Inoltre, la produzione orale è quella maggiormente utilizzata nella quotidianità, essa occupa pertanto un particolare "ruolo" nella valutazione, essendo una competenza di cittadinanza.

SVILUPPARE LE COMPETENZE INDIVIDUALI

VALORE NUMERICO	DESCRITTORI DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
4	Non conosce le informazioni, le regole e il lessico di base e/o commette gravi errori nell'applicazione e/o nella comunicazione
5	Conosce parzialmente le informazioni, le regole, il lessico di base che applica con difficoltà e/o evidenzia carenze nell'utilizzo dei diversi linguaggi
6	Conosce e comprende nelle linee essenziali le informazioni, le regole e il lessico di base, pur non riuscendo ad applicarli in maniera autonoma; comunica in modo semplice e lineare
7	Conosce e comprende le informazioni, le regole e il lessico di base della disciplina; li applica e comunica con sostanziale correttezza senza commettere errori significativi
8	Conosce e comprende le informazioni, le regole e il lessico della disciplina; li applica in modo autonomo senza commettere errori significativi; comunica in modo adeguato ai vari contesti espressivi
9	Conosce e comprende le informazioni, le regole e il lessico della disciplina; li sa applicare correttamente nelle varie situazioni, sa autonomamente collegare argomenti diversi, sa comunicare in modo preciso ed esauriente, utilizzando con proprietà il linguaggio specifico
10	Conosce e comprende le informazioni, le regole e il lessico della disciplina; opera collegamenti tra i saperi ed approfondisce in modo autonomo le conoscenze

Rubrica di valutazione per la formulazione del giudizio sintetico del comportamento

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali” (DECRETO LEGISLATIVO n° 62/2017)

	PRIMO QUADRIMESTRE <i>Indicatori esplicativi</i>			
PROFILO DELLE COMPETENZE	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
<i>Rispetta le regole condivise</i> Rispetto delle regole	L'alunno va costantemente sollecitato e/o richiamato a manifestare i comportamenti attesi	L'alunno, se guidato, manifesta i comportamenti attesi	L'alunno manifesta generalmente in autonomia i comportamenti attesi	L'alunno agisce in autonomia e con consapevolezza
<i>Mostra atteggiamento di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri</i> Rispetto degli spazi e delle strutture scolastiche				
<i>Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.</i> Rispetto di sé e degli altri				
<i>È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti</i> Partecipazione alle attività formative.				
<i>Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri</i> Impegno				
<i>Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede</i> Collaborazione				

Giudizio sintetico del comportamento:

- Responsabile e consapevole
- Responsabile
- Non sempre responsabile
- Poco responsabile

LINEE DI INDIRIZZO PER LA SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE COMUNI

Gli obiettivi raggiunti dagli alunni sono misurati, al termine dell'anno scolastico, mediante verifiche comuni, con indicatori condivisi, predisposte per classi parallele.

I risultati di dette prove, opportunamente tabulati, costituiscono la base per la predisposizione dei piani di lavoro anche individualizzato nell'anno scolastico successivo.

E' indispensabile infatti che gli esiti misurati esprimano con chiarezza i punti deboli e forti nella preparazione degli alunni in modo da poter colmare le carenze e portare valore aggiunto ai livelli di competenza.

LA VALUTAZIONE E' INCLUSIVA

Tratto distintivo della nostra tradizione culturale e del sistema di istruzione italiano sono i principi di accoglienza, solidarietà, equità, valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno. Le Indicazioni Nazionali accomunano tali principi in un più ampio concetto: "INCLUSIONE".

Anche nelle linee guida ministeriali si è passati dall' integrazione scolastica all' inclusione; mentre nell'integrazione l'azione si focalizzava sul singolo alunno, al quale si offriva un aiuto di carattere didattico e strumentale, con l'inclusione si introduce una impostazione del sistema scuola che considera la molteplicità delle situazioni personali, così che

l'eterogeneità diviene normalità.

Pertanto, la scuola formula le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche in collaborazione e alleanza con la famiglia, i servizi, le Istituzioni di vario tipo e l'associazionismo, secondo quanto previsto dal Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) inserito in questo P.O.F.

In un contesto di Inclusione, ***particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o Bisogni Educativi Speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione di classe e della complessiva offerta formativa. (dalle Indicazioni Nazionali).***

Nei confronti degli alunni diversamente abili (DVA con disabilità certificata ai sensi della legge 104) procediamo ad una valutazione che tiene conto degli obiettivi prefissati nel **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**. Il percorso educativo previsto dal PEI contiene la valutazione dei livelli di raggiungimento degli obiettivi e le strategie didattiche nonché gli strumenti di verifica.

La Valutazione deve far emergere quanto più possibile il livello di maturazione e di **autonomia**, raggiunti dall'alunno nel percorso educativo-didattico compiuto, ai fini di un proprio progetto di vita.

La valutazione di tutti gli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali avviene sulla base del Piano Didattico Personalizzato (PDP, OBBLIGATORIO per alunni con certificazione legge 170 e su delibera del Consiglio di Classe per gli altri) tenendo conto delle potenzialità dell'alunno.

Sono stabilite e concordate con la famiglia:

- verifiche orali programmate ;
- compensazione di compiti scritti con prove orali;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe concettuali, mappe cognitive..) ;
- valutazioni più attente alle conoscenze a alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale ;
- eventuali prove informatizzate ;
- tempi più lunghi destinati alla elaborazione;
- valutazione dei progressi in *itinere*.

Anche per gli alunni con altri bisogni speciali anche transitori (disagio socio-culturale, economico, familiare) utilizziamo strumenti compensativi e prove guidate, privilegiando la valutazione di attività esperienziali e laboratoriali e **cercando di sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo.**

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

L'alunno non italofono non ha le parole per dire, per comunicare la sua competenza scolastica ed il proprio vissuto.

Incompetenza linguistica, però, non significa incompetenza scolastica.

Nel documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

Per quanto concerne la valutazione finale, è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofoeni, avere una visione ed un uso più flessibile della scheda, utilizzando giudizi globali, che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano di lavoro individualizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno. (D.Lgs. 286/1998 - C.M. n. 24 del 1/3/2006).

Infine, **l'alunno straniero di recente immigrazione, in considerazione delle recenti direttive, è considerato, fino all'acquisizione di maggiori competenze linguistiche, un alunno con Bisogni Educativi Speciali** (con delibera del Consiglio di Classe) e come tale seguito, con particolare attenzione, nel percorso scolastico e valutato in base al proprio Piano Didattico Personalizzato.

Si invia il lettore alla mappa “qualificare l'ambiente sociale della scuola” – Inclusione – Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA O DELL'ATTIVITA' ALTERNATIVA

La Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica viene espressa con un giudizio sintetico relativo all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, senza attribuzione di voto in decimi (DL n° 62 del 13.04.2017 art. 2).

MODALITA' DI INFORMAZIONE SULLA VALUTAZIONE

La scuola riconosce e sostiene l'importanza determinante della famiglia nella complessa fase di crescita del bambino e a tal fine condivide con essa un **Patto di Corresponsabilità Educativa (vedi QUALIFICARE L'AMBIENTE SOCIALE DELLA SCUOLA – COMUNICAZIONE, ASCOLTO, ACCOGLIENZA)**, che definisce responsabilità e impegni dei vari soggetti coinvolti nel processo educativo.

Per assicurare un rapporto efficace coi genitori sono previsti momenti di colloquio bimestrali per la comunicazione dei risultati raggiunti in *itinere*. Inoltre gli insegnanti incontrano i genitori settimanalmente secondo il piano orario inviato a ciascun genitore.

La scuola comunica alle famiglie i risultati delle prove in *itinere* anche attraverso il diario personale dell'alunno. Al termine del primo e del secondo quadrimestre vengono consegnati i documenti di valutazione.

Per quanto riguarda l'orientamento degli alunni alla scelta della scuola superiore di secondo grado, ogni singolo Consiglio delle classi terze redige per ciascun alunno un apposito documento (Consiglio orientativo) da condividere con le famiglie.

CERTIFICATO DELLE COMPETENZE

Al termine del quinquennio della scuola Primaria e del triennio della scuola Secondaria di primo grado le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate in un apposito documento (DM 742 2017 e nota MIUR 1865 10/10/2017, MIUR 312 del 9.1.2018), di seguito riportato.

Dall' a.s. 2017 – 18 il documento di Certificazione delle Competenze al termine della scuola del Primo ciclo (redatto in sede di scrutinio finale) è integrato dall'INVALSI con le valutazioni dei livelli di apprendimento per italiano, matematica ed inglese rilevati dalle Prove Invalsi CBT svolte dagli alunni nel mese di aprile.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo II

RITA LEVI MONTALCINI 1909 - 2012

Via CARAVAGGIO, 1 – 20851 LISSONE (MB) Tel. 039480792 – fax 0392452510

E mail uffici: - miic8f5006@pec.istruzione.it - miic8f5006@istruzione.it

CODICE ISTITUTO MIIC8F5006 – CODICE FISCALE 85017330151

Scuola secondaria di 2° "Eugenia Faré"

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a..... il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.,

con orario settimanale di ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data.

Il Dirigente Scolastico

(1) Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.